



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0211/2019**

25.11.2019

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sull'emergenza climatica e ambientale  
(2019/2930(RSP))

**Bas Eickhout, Michael Bloss, Marie Toussaint, Karima Delli, Damien Carême, Yannick Jadot, Michèle Rivasi, Caroline Roose, Pär Holmgren, Mounir Satouri, Gwendoline Delbos-Corfield**  
a nome del gruppo Verts/ALE

**B9-0211/2019**

**Risoluzione del Parlamento europeo sull'emergenza climatica e ambientale  
(2019/2930(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- visti la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e il relativo protocollo di Kyoto,
  - visto l'accordo adottato in occasione della 21<sup>a</sup> Conferenza delle parti dell'UNFCCC (COP21) svoltasi il 12 dicembre 2015 a Parigi (accordo di Parigi),
  - vista la Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica,
  - visti i dati scientifici più recenti ed esaustivi sugli effetti dannosi dei cambiamenti climatici presentati nella relazione speciale del gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) dal titolo "Riscaldamento globale di 1,5° C", la sua quinta relazione di valutazione (AR5) e la relativa relazione di sintesi, la relazione speciale dell'IPCC in materia di cambiamenti climatici e suolo nonché la relazione speciale dell'IPCC in materia di oceani e criosfera nell'era dei cambiamenti climatici,
  - vista la grave minaccia di perdita di biodiversità descritta dalla piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici nella relazione sulla valutazione globale riguardante la biodiversità e i servizi ecosistemici, del 6 maggio 2019,
  - vista la 25<sup>a</sup> Conferenza delle Parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici che si terrà a Madrid (Spagna) dal 2 al 13 dicembre 2019,
  - vista la 26<sup>a</sup> Conferenza delle parti dell'UNFCCC che si terrà a dicembre 2020, in occasione della quale tutte le parti dell'UNFCCC dovranno aumentare i rispettivi contributi determinati a livello nazionale in linea con gli obiettivi dell'accordo di Parigi,
  - vista la 15<sup>a</sup> Conferenza delle parti della Convenzione sulla diversità biologica (COP15) che si terrà a Kunming (Cina) nell'ottobre 2020, durante la quale le parti dovranno concordare il quadro globale post-2020 per arrestare la perdita di biodiversità,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
1. dichiara lo stato di emergenza ambientale e climatica ed esorta la Commissione e gli Stati membri, impegnandosi a sua volta, ad agire immediatamente di conseguenza;
  2. reputa essenziale adottare misure immediate e ambiziose nei prossimi cinque anni se si intende contenere il riscaldamento globale entro 1,5° C ed evitare un'estinzione di massa;
  3. esorta la nuova Commissione a effettuare una valutazione completa dell'impatto climatico e ambientale di tutte le proposte legislative e di bilancio, nonché a garantire che tali proposte siano pienamente in linea con l'obiettivo di contenere il riscaldamento

- globale entro 1,5° C e conseguire quanto prima la neutralità climatica nell'Unione, al più tardi entro il 2040, e che non contribuiscano alla perdita di biodiversità;
4. invita la nuova Commissione ad avanzare un'ambiziosa proposta di normativa climatica europea, che includa l'obiettivo vincolante di ridurre le emissioni nazionali di gas a effetto serra (GES) dell'Unione di almeno il 65 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990;
  5. esorta la nuova Commissione ad affrontare le incoerenze delle attuali politiche dell'Unione in materia di emergenza climatica e ambientale, in particolare attraverso una profonda riforma delle sue politiche di investimento nei settori dell'agricoltura, del commercio, dei trasporti, dell'energia e delle infrastrutture;
  6. si impegna a garantire che non un solo euro del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) sarà utilizzato per finanziare attività o progetti che siano in contrasto con gli obiettivi dell'accordo di Parigi o contribuiscano alla perdita di biodiversità;
  7. si impegna a dare la sua approvazione agli accordi commerciali con paesi terzi solo se questi sono firmatari dell'accordo di Parigi e se hanno adottato misure vincolanti ed esecutive per conseguire gli obiettivi;
  8. chiede che le misure in materia di clima siano accompagnate da solide misure sociali al fine di garantire una transizione equa e giusta, in particolare attraverso una giustizia fiscale e il passaggio a una fiscalità "verde";
  9. riconosce che le imprese di combustibili fossili sono storicamente responsabili di una quota considerevole delle emissioni di GES a livello mondiale ed esorta pertanto la Commissione a elaborare un quadro vincolante che garantisca il rispetto dell'accordo di Parigi e degli obiettivi in materia di biodiversità da parte di tali società e, più in generale, del settore privato;
  10. ritiene essenziale coinvolgere i cittadini e in particolare le giovani generazioni nella definizione delle politiche in tale ambito, in modo che abbiano voce in capitolo sul loro futuro; invita il futuro commissario responsabile del "Green deal europeo" a convocare un'assemblea dei cittadini all'inizio del 2020 in modo da coinvolgere l'intera popolazione, in particolare i giovani, in tale processo;
  11. invita le autorità pubbliche degli Stati membri a livello nazionale, regionale e locale ad adottare misure concrete per conseguire la neutralità climatica, a porre fine alle sovvenzioni dannose per l'ambiente e a impegnarsi a seguire da vicino l'attuazione di tali piani;
  12. riconosce la responsabilità istituzionale del Parlamento per quanto riguarda la riduzione della sua impronta di carbonio e propone di adottare, a partire dal 2020, misure volte a ridurre le emissioni, incluse l'adozione di una politica a favore di una sede unica e la sostituzione del suo parco veicoli con veicoli a emissioni zero;
  13. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione e al Consiglio nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.